

STERILTOM s.r.l.

Via Provinciale n° 90 – Gragnano Trebbiense (PC)

**PROGETTO DI REALIZZAZIONE DEL PIAZZALE
SUD PER BAIE DI CARICO INSEDIAMENTO
PRODUTTIVO STERILTOM S.R.L., LOC.
CASALIGGIO IN COMUNE DI GRAGNANO T.SE**

**TAVOLE DEI VINCOLI
E
RELATIVE SCHEDE**

PROGETTISTI: Dott. Arch. Beatrice CAPRA
Via Pietro Giordani n° 15 - 29121 PIACENZA
Telefono : 0523 / 337610

Geom. Gianluca CAPRA
Via Pietro Giordani n° 15 - 29121 PIACENZA
Telefono : 0523 / 337610

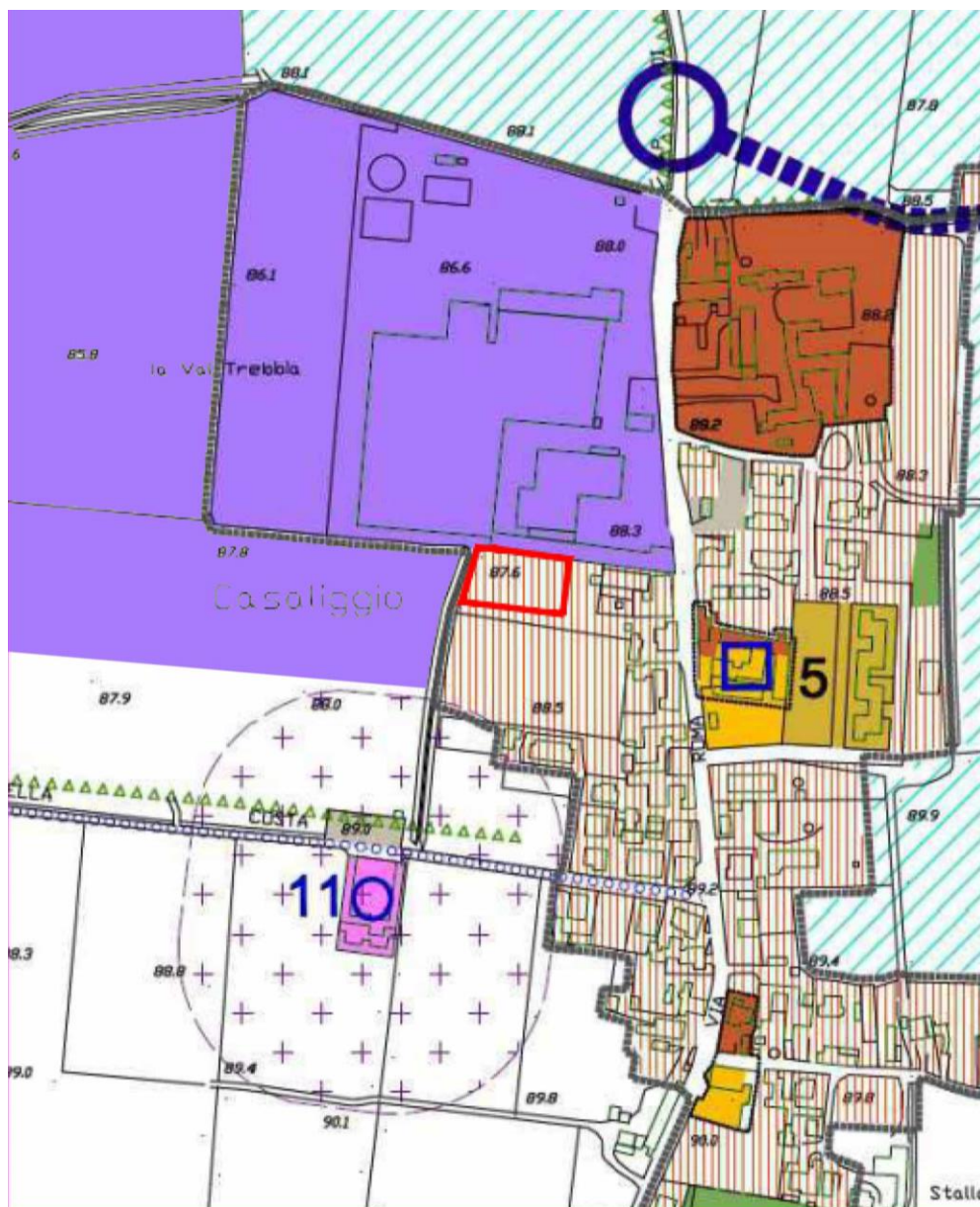
Allegato 04

Piacenza lì gennaio 2026

I TECNICI

Di seguito si riporta lo stralcio delle tavole dei Vincoli e delle relative schede che interessano direttamente l'ambito territoriale oggetto di variante urbanistica.

Per ciascuna tavola e vincolo si dichiara anche la verifica effettuata della compatibilità dell'insediamento previsto.



Ambito di possibile riorganizzazione dei centri frazionali - CASALIGGIO 10

Obiettivi e finalità

Il PSC propone, per questo ambito, uno sviluppo per nuovi insediamenti di tipo periferico, prevalentemente residenziali e per servizi.

I nuovi insediamenti si dovranno caratterizzare per un elevato livello di qualità degli spazi urbani interni agli ambiti, sia pubblici che privati, da conseguire non solo attraverso criteri di sostenibilità ambientale, architettonica ed edilizia, ma anche attraverso il meccanismo attuativo perequativo.

Si dovranno, inoltre, evitare fenomeni di dispersione insediativa, favorendo la compattezza dei sistemi urbani e contenendo il consumo di suolo.

Ambito di potenziale attuazione

Il POC interesserà un'area ad Est del centro abitato di Casaliggio.

Regole urbanistiche e ambientali

St = max 20,7 ha

Stanze teoriche max = 540

Funzioni previste = residenza, servizi e ricettivo – alberghiero.

L'Amministrazione comunale si impegna in sede di POC, a valutare attentamente, sulla base della progettualità specifica, gli usi ammessi, privilegiando ed massimizzando le funzioni residenziali e per servizi, anche per quanto riguarda l'impianto tipologico e morfologico dei nuovi manufatti.

Aree di cessione = 50% della St (con possibilità di monetizzazione, escludendo la quota relativa agli standard dei servizi pubblici previsti dalla legge, fermo restando il rispetto della Superficie permeabile richiesta)

Sp = 50% della St

Alberi = 60 alberi/ettaro

Arbusti = 100 arbusti/ettaro

Prescrizioni specifiche

I nuovi manufatti dovranno integrarsi organicamente e armoniosamente sia con il contesto insediativo presente ad Ovest, sia con lo scenario ambientale presente ad Est dell'ambito di potenziale trasformazione. A tale scopo si dovrà prevedere la distribuzione della volumetria edificabile in prossimità dei bordi edificati e prevedere la concentrazione dei servizi, allo scopo di evitare fenomeni di parcellizzazione delle aree in cessione.

Sarà, inoltre, necessario prevedere una fascia verde di ambientazione lungo il nuovo asse di collegamento viabilistico programmato in variante alla SP7, posto ad Est dell'ambito in esame.

Di seguito si riportano le prescrizioni in campo ambientale.

- **Aria ed energia:** nelle civili abitazioni e negli eventuali uffici si dovranno prediligere caldaie a gas metano, che dovranno essere annualmente controllate da tecnici come previsto dalla legislazione vigente, evitando l'utilizzo di combustibili più inquinanti e incentivando comunque l'impiego di fonti di energia rinnovabile quali il solare termico. Per limitare i consumi energetici si dovrà incentivare, in sede di progettazione, l'orientamento, il disegno e l'insediamento delle nuove edificazioni tali da minimizzare le dispersioni termiche e massimizzare l'impiego di solare passivo (bioedilizia), oltre che incentivare l'utilizzo di fonti di energia alternativa, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico e l'utilizzo di lampade a basso consumo, anche per l'illuminazione stradale. I nuovi edifici dovranno essere dotati di certificato energetico.
- **Rumore:** in fase di progettazione degli interventi dovrà essere effettuata una valutazione di clima acustico effettuata da Tecnico competente in acustica, che dovrà dimostrare il rispetto dei limiti di legge per funzioni prevalentemente residenziali, oppure, in caso contrario, dovrà prevedere idonee misure di mitigazione (barriere fonoassorbenti) opportunamente localizzate e dimensionate (sviluppo, altezza, spessore, modalità di realizzazione e tipologia dei materiali impiegati), in grado di garantire il rispetto dei limiti. Le eventuali barriere fonoassorbenti dovranno essere realizzate

preferibilmente mediante la costruzione di barriere in terra inerbite e piantumate con essenze arboreo-arbustive autoctone; in alternativa gli interventi potranno essere attuati utilizzando pannelli prefabbricati montati in opera. In particolare, l'azzonamento interno dei comparti dovrà essere tale da garantire una adeguata distanza dalle principali sorgenti di rumore (tangenziale ad est).

Completati gli interventi previsti dovrà essere effettuata una verifica del clima acustico con la predisposizione di eventuali misure correttive.

- **Acqua:** dovranno essere separate le acque bianche dalle acque nere. L'attuazione dell'azione di Piano è vincolata all'adeguamento del sistema di depurazione (previsto da ATO) e all'allacciamento delle aree di trasformazione al sistema stesso. Per quanto riguarda i reflui civili prodotti dovrà essere garantito l'allacciamento delle nuove aree di trasformazione alla rete fognaria esistente, con recapito ad adeguati sistemi di depurazione. Nel caso in cui gli interventi previsti ricadano in zone non servite dalla rete fognaria, la loro realizzazione sarà vincolata al collettamento alla rete stessa.

Dal punto di vista idraulico dovranno essere minimizzate le superfici impermeabilizzate, incentivando l'impiego di pavimentazioni permeabili o semipermeabili, con particolare riferimento alle aree di parcheggio. In ogni caso dovrà essere prevista l'applicazione di sistemi di laminazione delle acque meteoriche, quali il sovradimensionamento delle tubazioni e/o la realizzazione di vasche di laminazione; il sistema di laminazione dovrà essere dotato di dispositivi di limitazione delle portate interni all'area, con lo scopo di invasare le acque piovane e rilasciarle progressivamente nelle giornate successive all'evento piovoso, oppure di mantenerle invase con la finalità di irrigazione delle aree verdi e comunque per utilizzi compatibili (dispositivi di recupero e/o riciclo delle acque meteoriche); in ogni caso i quantitativi di acqua scaricati nel corpo idrico ricettore non dovranno determinare una portata superiore a quella derivante dalla stessa porzione di territorio non urbanizzata. Le acque piovane provenienti dalle coperture degli edifici potranno essere raccolte, stoccate in quantità adeguata al fabbisogno e riutilizzate per usi compatibili (irrigazione, lavaggi di aree esterne, scarichi wc), attraverso opportune reti duali di adduzione.

- **Suolo e sottosuolo:** per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della viabilità di accesso deve essere valutata da un punto di vista tecnico la possibilità di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava, oppure l'utilizzo del terreno in sito legato a calce.

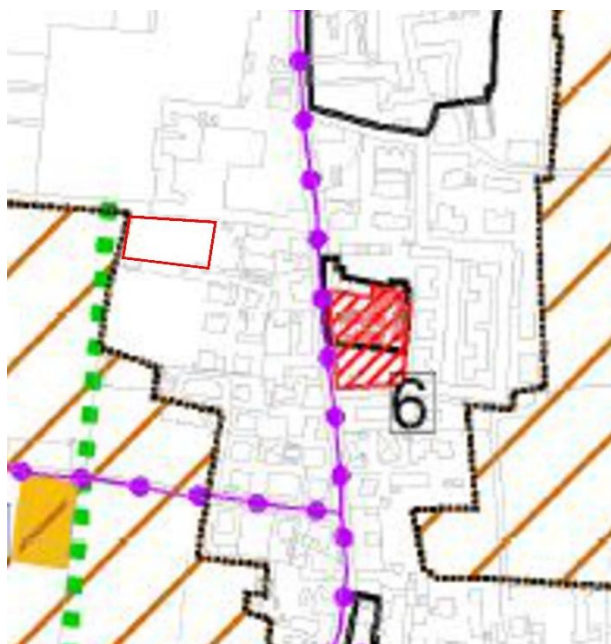
Dovranno essere tutelati e preservati, per quanto possibile, gli elementi morfologici di pregio presenti sul territorio e comunque dovranno essere individuate fasce di rispetto per gli elementi del reticolo idrografico minore di almeno 10 metri di ampiezza per lato, in cui non dovranno essere previste nuove edificazioni né scavi del terreno. Le nuove edificazioni dovranno essere realizzate in stretta adiacenza con edificazioni già esistenti, evitando la formazione di aree intercluse con il conseguente consumo indiretto di suolo agricolo.

- **Paesaggio ed ecosistemi:** dovrà essere prevista la realizzazione di siepi arboreo-arbustive, plurispecifiche e disetanee, perimetrali ai nuovi interventi edilizi realizzate con sesto d'impianto non regolare e dello spessore medio di almeno 5 m (con l'eccezione dei margini non in continuità con il tessuto già edificato), che limitino la visibilità delle nuove edificazioni e il contrasto da esse generato sul contesto circostante. Si prescrive infine la sistematica piantumazione di essenze arboree nelle aree destinate a parcheggio. Qualora la realizzazione dell'ambito urbano determini il danneggiamento, anche parziale, di un filare di gelsi, dovrà esserne prevista la nuova piantumazione in aree vicine mantenendone l'estensione, il numero di esemplari e l'orientamento. Gli interventi di piantumazione finalizzati alla realizzazione di barriere fonoassorbenti, siepi perimetrali, filari ed aree verdi devono essere progettati ponendo particolare cura nella scelta delle essenze da impiegare.

In modo particolare per i nuovi impianti la scelta delle essenze arboree deve avvenire preferibilmente nella gamma delle tipologie appartenenti alle specie vegetali locali. Dovranno essere limitati i fenomeni di inquinamento luminoso, vietando l'emissione di luce verso l'alto e ottimizzando il numero e la distribuzione di sistemi di illuminazione. Dovrà essere prevista la riduzione dell'intensità luminosa durante le ore notturne e i sistemi radianti impiegati dovranno limitare il consumo energetico.

- **Rifiuti:** in fase di progettazione delle nuove previsioni residenziali si dovranno prevedere specifiche aree da destinare alla raccolta dei rifiuti solidi urbani e, se necessario, anche di quelli ingombranti. Per limitare quanto più possibile il conferimento di rifiuti in modo indifferenziato si presenta la necessità di attrezzare le aree in questione con adeguati sistemi di raccolta differenziata.
- **Mobilità:** dovrà essere garantita una efficiente rete viabilistica di collegamento dei nuovi ambiti residenziali con i principali assi viabilistici. Inoltre, dovranno essere previsti percorsi ciclo-pedonali collegamento con il centro del paese e con i principali servizi, in modo da incentivare l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti locali.
- **Radiazioni:** dovranno essere previsti l'interramento o lo spostamento delle eventuali linee elettriche MT le cui fasce laterali di rispetto per l'obiettivo di qualità interessino le nuove edificazioni e comunque i progetti dovranno prevedere un azionamento interno ai comparti di trasformazione che eviti destinazioni che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere all'interno delle fasce di rispetto dell'obiettivo di qualità delle linee MT. Qualora si renda necessaria la realizzazione di cabine di trasformazione MT/BT, esse dovranno essere localizzate lontano da aree che richiedano la permanenza di persone per quattro o più ore giornaliere. Eventuali nuove linee MT dovranno prevedere tracciati che garantiscano la non esposizione di persone per quattro o più ore giornaliere a campi elettromagnetici superiori all'obiettivo di qualità. Dovranno essere comunque rispettati tutti i disposti della normativa di legge vigente.
- **Interferenze con l'assetto vegetazionale:** l'ambito in oggetto interferisce parzialmente con alcune formazioni lineari riportate nell'elaborato relativo all'assetto vegetazionale (PSC3.5), compilata in conformità alla tavola A2 del PTCP 2007 pertanto, in sede di pianificazione operativa (POC), dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art.10 delle presenti Norme.

TAV 1A - Ambiti di particolari interesse storico archeologico



LEGENDA



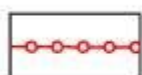
Elementi localizzati della struttura centuriata (Scheda N. 4)



Zone interessate da bonifiche storiche di pianura (Scheda N. 6)



Viabilità storica consolidata (Scheda N. 7)



Viabilità storica Tracce di percorso (Scheda N. 7)



Ponti (Scheda N. 7)



Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Non esistono, nell'ambito, elementi oggetto di vincolo.

Scheda n.6

Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli: Tavola n.1a - Ambiti di particolare interesse storico archeologico e testimoniale. Beni paesaggistici sottoposti al Codice dei beni culturali

Sezione: Ambiti di interesse storico testimoniale

- **Denominazione vincolo:** **Zone interessate da bonifiche storiche di pianura art. 26 PTCP.**

- **Fonte normativa:** PTPR: art. 23; L.R. 20/2000: art. A-8; PTCP art. 26.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art. 17; RUE: non disciplinate.

- **Oggetto e finalità del vincolo:**

Il vincolo protegge l'insieme delle opere di canalizzazione irrigua e/o fognatura ancora esistenti e comunque antecedenti alla normativa e alle prescrizioni di cui al RD n. 215/1933. Le zone rientranti nei centri edificati sono state escluse.

- **Effetti del vincolo:**

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

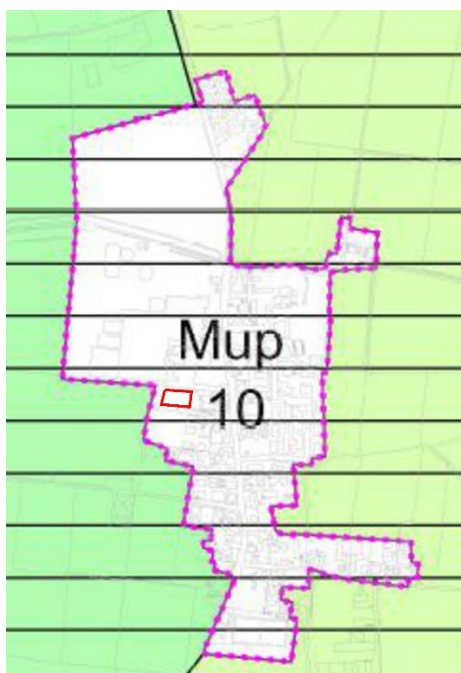
Qualsiasi intervento edilizio è soggetto al rilascio di parere da parte della Commissione per la Qualità Architettonica e del Paesaggio.

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**


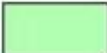
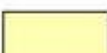





PTCP: tavole A1. Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale scala 1/25.000; PSC: Tav. PSC3.4.3 scala 1/10.000.

- **Data di aggiornamento:** Luglio 2010- Giugno 2011

TAV 1B – Unità di Paesaggio



LEGENDA

- | | |
|---|---|
|  | Unità di paesaggio alta pianura piacentina e sub
unità 2A unità alla pianura piacentina (Scheda N. 11) |
|  | Ambito agricolo con elementi autoctoni
MUP2 |
|  | Ambito agricolo con pochi elementi
caratterizzanti MUP3 |
|  | Ambito agricolo in senso stretto
MUP4 |
|  | Ambito agricolo con elementi alloctoni
MUP5 |
|  | Ambiti agricoli rurali
MUP10 |
|  | Nucleo abitato di Gragnano Trebbiese
MUP11 |
|  | Area sottoposta a procedimento in art. 53 |

Conformità : ACCERTATA | Non esistono, nell'ambito, elementi oggetto di vincolo.

Scheda n.11

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:** Tavola n. 1b: Unità di paesaggio Provinciali e sub unità di paesaggio di rilevanza locale.

- **Sezione:** Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

- **Denominazione vincolo:**

Unità di Paesaggio Provinciali e sub Unità di Paesaggio di rilevanza locale.

- **Fonte normativa:** PTPR: art. 6; PTCP: art. 54.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art.29; RUE: non disciplinate.

- **Oggetto e finalità del vincolo:**

In riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, la normativa è finalizzata al:

- mantenimento e miglioramento delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni, ottimizzandone la percezione;

- riqualificazione delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;

- introduzione di nuove componenti significative e di nuove relazioni fisiche e/o percettive capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza.

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:** EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavola T1. Ambiti di riferimento delle unità di paesaggio provinciali scala 1:100.000; PSC-QC: QC2.2.1 scala 1/10.000.

Data di aggiornamento: Luglio 2010

- **Collegamenti alle fonti documentali:** http://webpa.editabpo.info/ptcp/NORME/all_N6.pdf

TAV 1C – Tavola di Assetto Vegetazionale



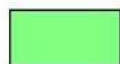
LEGENDA



Elementi lineari (Gelsi) (Scheda N. 16)



Elementi lineari (Scheda N. 16)



Aree agricole (Scheda N. 16)



Esemplari arborei di notevole pregio scientifico (Scheda N. 17)



Perimetro territorio urbanizzato



Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Non esistono, nell'ambito, elementi oggetto di vincolo.







Scheda n.16

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:** Tavola n. 1c: Ambiti di valorizzazione e gestione del territorio- Assetto vegetazionale.
- **Sezione:** Assetto vegetazionale.
- **Denominazione vincolo:**
Elementi lineari- art. 8 e 9 PTCP.
- **Fonte normativa:** PTCP: art. 8 e 9.
- **Riferimento norme strumento urbanistico:**
PSC: art.10; RUE: non disciplinati.
- **Oggetto e finalità del vincolo:**
Gli elementi arborei lineari sono oggetto di tutela naturalistica, paesaggistica, di protezione idrogeologica, e di ricerca scientifica, per il loro ruolo nel riequilibrio climatico.
- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**
INEDIFICABILITÀ ASSOLUTA e tutela e valorizzazione delle essenze arboree esistenti.
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**
PTCP: Tavole A2 Assetto vegetazionale, scala 1: 25.000;
PSC: TAV. PSC3.5 Assetto Vegetazionale scala 1/10.000.
- **Data di aggiornamento:**
Luglio 2010 - Luglio 2011

TAV 2A – Tutela Fluviale PTCP e Rischio Dissesto



LEGENDA

- | | |
|---|--|
|  | Dissesto attivo art. 30,31 del PTCP deposito alluvionale in evoluzione (Scheda N. 19) |
|  | Dissesto potenziale art. 30 e 31 del PTCP deposito alluvionale terrazzato (Scheda N. 19) |
| Fascia A di deflusso - invasi e alvei di laghi bacini e corsi d'acqua | |
|  | Zona A1 Alveo attivo o inciso o invaso (Scheda N. 18) |
|  | Zona A2 Alveo di piena (Scheda N. 18) |
|  | Zona A3 Alveo di piena con valenza naturalistica (Scheda N. 18) |
|  | Area sottoposta a procedimento in art. 53 |

Conformità : ACCERTATA | Le acque piovane sono versate nella fognatura esistente previo passaggio in deoliatore.

Scheda n.19

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2a: Tutela fluviale PTCP e Rischio dissesto.

- Sezione: Rischio di dissesto PTCP.

- Denominazione vincolo: Dissesti attivi artt. 30,31 commi 6,12 e 13, del PTCP; Dissesti potenziali artt. 30,31 commi 8,12, PTCP.

- Fonte normativa:

PTPR 1993: art. 26; PAI: art. 9; PTCP: artt. 30 e 31 commi 6, 7, 8, 12 e 13.

- Riferimento norme strumento urbanistico: PSC: art.19; RUE: art.70.

- Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione di areali caratterizzati da dissesto attivo o potenziale finalizzata all'indicazione di norme riferite all'edificazione.

- Modalità di tutela e effetti del vincolo:

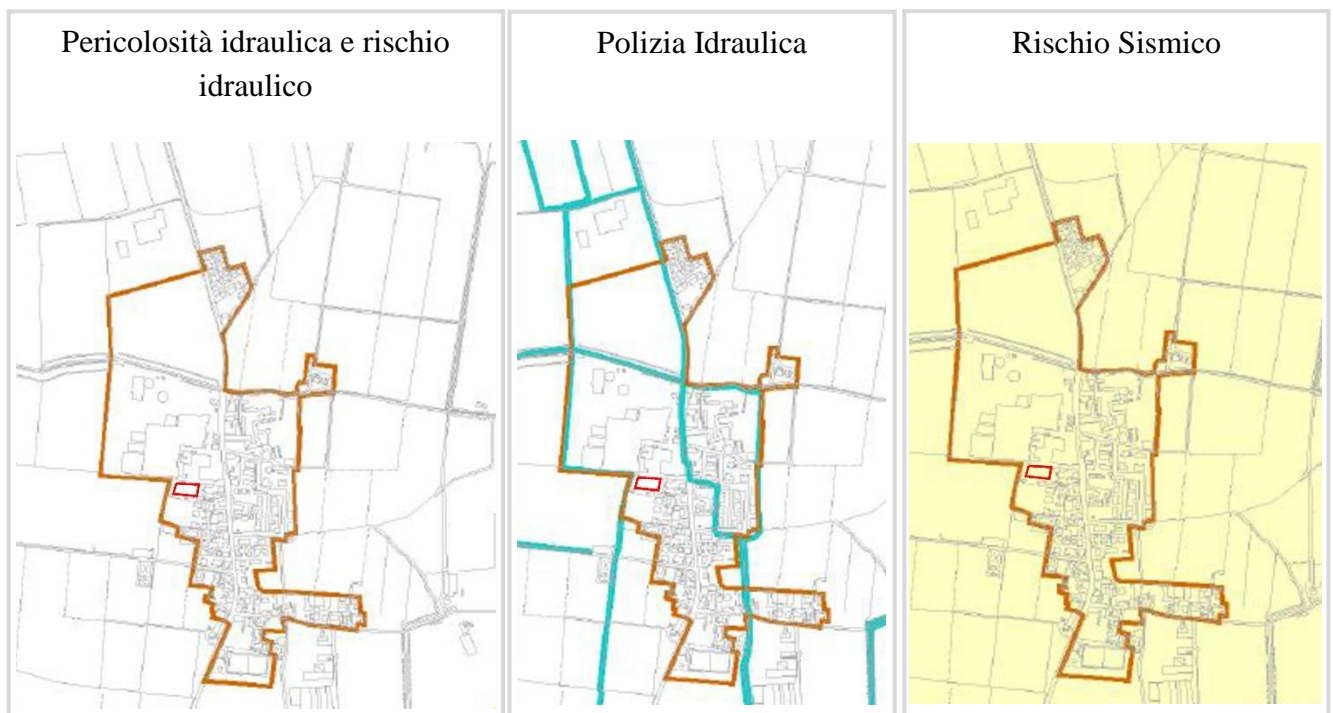
EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA a seguito di uno studio del rischio dell'area in dissesto e di verifica di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e la possibile evoluzione.

- Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A3 Carta del dissesto, scala 1:25.000.

- Data di aggiornamento: Luglio 2010

TAVOLE 2B



LEGENDA

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo principale



RPP1L Scarsa probabilità di alluvioni o scenari estremi (Scheda N. 20)



RPP2M Alluvioni poco frequenti media probabilità (Scheda N. 20)



RPP3H Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo secondario collinare



RSCMP1L Scarsa probabilità di alluvioni o scenari estremi (Scheda N. 20)



RPP2M Alluvioni poco frequenti media probabilità (Scheda N. 20)



RPP3H Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Pericolosità idraulica R.P. Reticolo secondario pianura



RSPP3H Alluvioni frequenti elevata probabilità (Scheda N. 20)

Polizia idraulica



Canali di bonifica (Scheda N. 23)



Acque pubbliche (Scheda N. 22)

Rischio sismico - Classificazione sismica



Classificazione sismica Classe III (Scheda N. 25)



Depositi alluvionali sabbiosi (Scheda N. 24)



Depositi detritici, alluvionali ghiaiosi, limosi o indifferenziati (Scheda N. 24)



Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Sull'area non vi è alcun tipo di edificazione

Scheda n.23

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA-PAI; Rischio idraulico PGRA-PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

- Sezione: Polizia Idraulica.

- Denominazione vincolo: Norme di polizia idraulica per il reticolo di bonifica.

- Fonte normativa:

RD n. 523/1904: artt. 93÷101; PAI: art. 14 comma 7; PTCP: art. 10 comma 12.

- Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinato

RUE: non disciplinato

- Oggetto e finalità del vincolo:

Indicazione di una fascia di rispetto di mt. 10.00 per lato riducibile a mt. 5,00 a seconda dell'importanza del cavo e della consistenza dell'opera, previo parere del Consorzio di Bonifica delle Acque.

- Modalità di tutela e effetti del vincolo: INEDIFICABILITA' ASSOLUTA

- Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione: Data base del Consorzio di Bonifica

- Data di aggiornamento: 20/07/2016

Scheda n.24

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2b: Pericolosità idraulica PGRA-PAI; Rischio idraulico PGRA-PAI; Polizia Idraulica; Tutela dei corpi idrici superficiali; Rischio Sismico e Classificazione sismica.

- Sezione: PTCP: Rischio sismico art. 33.

- Denominazione vincolo: Rischio sismico;

- Fonte normativa:

O.P.C.M. 3274/2003; DPR n. 380/2001; L.R. n. 19/2008; DAL n. 112/2007 come mod. da DGR n. 2193/2015, ICMS 2008 (Indirizzi emanati dalla Conferenza RR e PP autonome e dal DPC-PCM); PTCP: art. 33.

- Riferimento norme strumento urbanistico: PSC: art. 20; RUE: art. 71.

- Oggetto e finalità del vincolo:

Riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione, che indirizzino le scelte localizzative, i processi di trasformazione e di realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio.

- Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Individuazione degli interventi di consolidamento da effettuare sugli edifici esistenti e delle caratteristiche strutturali che garantiscano ai nuovi edifici una resistenza a eventuali eventi sismici.

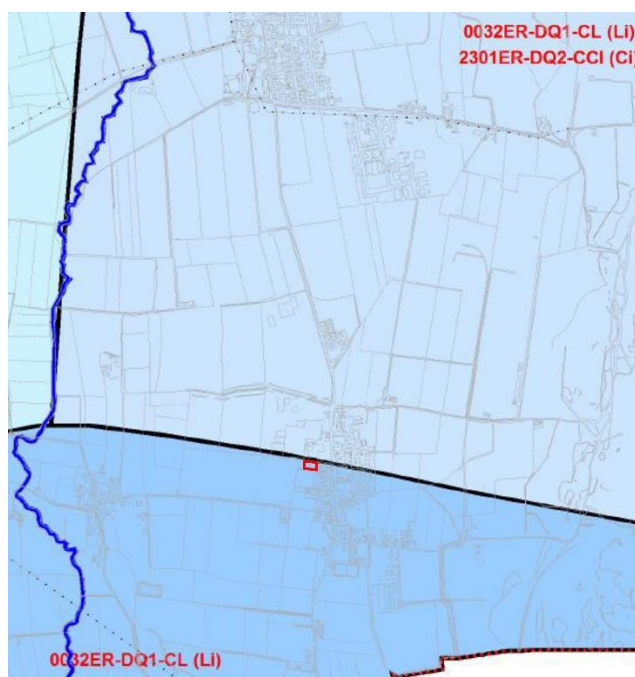
- Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

PTCP: Tavole A4 Carta delle aree suscettibili di effetti sismici locali, scala 1:25.000;

PSC: TAV. PSC3.9 Aspetti Sismici scala 1/10.000.

- Data di aggiornamento: Luglio 2010 – Giugno 2010










TAV 2C – Stato e Obiettivi dei Corpi Idrici PTCP - PTA



LEGENDA

Stato e obiettivi dei corpi idrici - PTCP - PTA - Piano di gestione delle acque

Ambiti territoriali sotterranei contraddistinti dalla presenza di uno o più corpi idrici

	Codice ID-2015: 0032ER-DQ1-CL (LI) (Scheda N. 30)
	Codice ID-2015: 0032ER-DQ1-CL (LI) (Scheda N. 30) Codice ID-2015: 2301ER-DQ2-CCI (Ci) (Scheda N. 30)
	Codice ID-2015: 0032ER-DQ1-CL (LI) (Scheda N. 30) Codice ID-2015: 2300ER-DQ2-CCI (Ci) (Scheda N. 30)
	Codice ID-2015: 0300ER-DQ2-CCS (Cs) (Scheda N. 30) Codice ID-2015: 2300ER-DQ2-CCI (Ci) (Scheda N. 30)
	Codice ID-2015: 2700ER-DQ2-PACI (Ci) (Scheda N. 30) Codice ID-2015: 0300ER-DQ2-CCS (Cs) (Scheda N. 30)
Livello di scorrimento:	
(Cs) = Confinamento superiore	
(Ci) = Confinamento inferiore	
(LI) = Libero	
	Corpi idrici fluviali (naturali, artificiali fortemente modificati) (Scheda N. 30) Codici: 0105000000005ER - 0105050000004ER - 0106000000001ER - 01090000000010ER
	Perimetro territorio urbanizzato
	Confini amministrativi
	Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Le acque piovane sono versate nella fognatura esistente previo passaggio in deoliatore in relazione anche alla contenuta superficie pavimentata la quale rende poco probabile la contaminazione delle acque sotterranee.

Scheda n.30

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

- Sezione:

Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

- Denominazione vincolo: Stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici.

- Fonte normativa:

D.Lgs. n. 152/2006; PdG/PGA 2015; PTA 2005: artt. 14÷25; PTCP 2010: art. 34.

- Riferimento norme strumento urbanistico:

PSC: non disciplinati

RUE: non disciplinati

- Oggetto e finalità del vincolo:

Disciplina generale di tutela, di tutte le acque superficiali e sotterranee pubbliche.

- Modalità di tutela e effetti del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, tutela delle risorse idriche complessive, attraverso specifiche misure per la tutela generale quali

- quantitativa ed ecologica, tutela paesaggistico-ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

I corsi d'acqua superficiali e sotterranei sono identificati da un codice riportato nella tavola di riferimento. Gli obiettivi di tutela e le relative prescrizioni sono riportate per ciascun corso d'acqua negli elaborati allegati al PGA (Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano), scaricabili agli indirizzi web di seguito riportati.

- Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:

- PdG/PGA Piano di gestione delle acque del distretto idrografico padano (strumento di pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po).

- Data di aggiornamento: 27/10/2016

TAV 2C – Tutela Paesaggistica



LEGENDA

Tutela delle risorse idriche - PTCP - PTA

Punti di prelievo delle acque ad uso potabile acquedottistico - art. 94 D.Lgs. n. 152/2006



Pozzi (Scheda N. 26)

Zone di protezione delle acque sotterranee Aree di ricarica Art. 35 commi 3-5-6- PTCP



Zone di pedecollina pianura A (Scheda N. 27)



Zone di pedecollina pianura B (Scheda N. 27)



Zone di pedecollina pianura D (Scheda N. 27)

Aree Critiche art. 34 e 35 commi 3 e 9



Zone di vulnerabilità dai nitrati (Scheda N. 28)



Zone di vulnerabilità intrinseca alta, elevata ed estremamente elevata dell'acquifero superficiale (Scheda N. 28)

Tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP



Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Scheda N. 29)



Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Le acque piovane sono versate nella fognatura esistente previo passaggio in deoliatore.

Scheda n.27

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

- **Sezione:** Tutela delle risorse idriche PTCP

- **Denominazione vincolo:** **Zone di protezione acque sotterranee e superficiali - Aree di ricarica**

- **Fonte normativa:** D.Lgs. n. 152/2006: art. 94; PTA 2005: art. 42; PTCP 2010: art. 35 commi 3 e 4; DGR n. 543/2018.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art.23, art.24; RUE: art.73, art.74;

Oggetto e finalità del vincolo:

Individuazione e tutela delle aree di ricarica diretta e indiretta della falda acquifera

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:** EDIFICABILITA CONDIZIONATA.

Controllo e limitazione degli scarichi delle attività agricole e civili insediate e insediabili.

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000;

PSC: TAV.PSC3.8 Sistema idrogeologico scala 1/10.000

- **Data di aggiornamento:** Giugno 2010 - Luglio 2010

Scheda n.28

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

- **Sezione:** Tutela delle risorse idriche PTCP.

- **Denominazione vincolo:** **Aree Critiche**

- **Fonte normativa:** D.Lgs. n. 152/2006; PTA 2005 artt. 29÷33; PTCP2010 art. 34 e35 commi 3 e 9; Regolamento Regionale n. 3/2017.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: non disciplinate; RUE: non disciplinate

- Oggetto e finalità del vincolo:

Salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e la tutela delle risorse idriche complessive.

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:** EDIFICABILITA'CONDIZIONATA.

Tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica attraverso la limitazione delle attività consentite, prioritariamente tramite l'esclusione dei centri di pericolo .

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP - Tavole A5 Tutela delle risorse idriche, scala 1:50.000; PSC: TAV. PSC3.7 Aspetti Idrogeologici scala 1/10.000.

- **Data di aggiornamento:** Giugno 2010 - Luglio 2010

Scheda n.29

- Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:

Tavola n. 2c: Tutela delle risorse idriche, tutela paesaggistica dei corpi idrici PTCP, stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici sotterranei.

- **Sezione:** Tutela Paesaggistica dei corpi idrici PTCP.

- **Denominazione vincolo:** **Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.**

Fonte normativa: D.Lgs. n. 152/2006; PTPR 1993: art. 28; PTCP 2010: art. 36 bis.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art.23; RUE: art.74.

- **Oggetto e finalità del vincolo:** Le zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei per condizioni di elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche.

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:** EDIFICABILITA CONDIZIONATA.

Controllo degli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame o liquami e delle sostanze ad uso agrario, nel rispetto dei contenuti della specifica disciplina di settore. Divieto di stoccaggio o accumulo dei liquami prodotti da allevamenti zootecnici e dei concimi organici, con la sola eccezione di appositi contenitori impermeabilizzati; Divieto di interrimento, interruzione o deviazione delle falde acquifere sotterranee, con particolare riguardo per quelle alimentanti pozzi ed acquedotti per uso idropotabile.

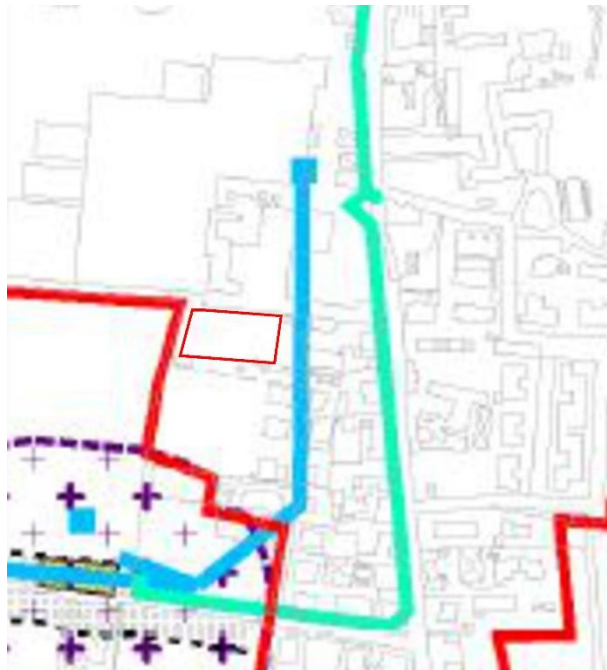
- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavole A1 Tutela ambientale, paesaggistica e storico culturale, scala 1:25.000.












PSC: TAV. PSC4.3 Condizionamenti della Pianificazione Sovraordinata scala 1/10.000

- **Data di aggiornamento:** Luglio 2010 - Giugno 2011

TAV 3A - INFRASTRUTTURE MOBILITA' E RETI TECNOLOGICHE



LEGENDA

	Fascia di rispetto viabilità esistente (Scheda N. 31) (Extraurbane 30 mt. - Locali 20 mt. - Vicinali 10 mt.)
	Viabilità di progetto (Scheda N. 31) (di interesse provinciale)
	Viabilità di progetto (Scheda N. 31) (di interesse locale)
	Intersezioni (Scheda N. 31) (rotatorie)
	Intersezioni (Scheda N. 31) (a raso)
	Aree per servizi urbani e di quartiere di progetto passibili di esproprio (Scheda N. 32)
	Reti elettriche ad alta tensione (Scheda N. 33)
	Cavo interrato e cabine media tensione (Scheda N. 34)
	Cavo aereo e cabine media tensione (Scheda N. 34)
	Cavo di progetto e cabine media tensione (Scheda N. 34)
	Area sottoposta a procedimento in art. 53

Conformità : ACCERTATA | Le cabine di trasformazione sono posizionate a distanza di sicurezza

Scheda n.34

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:** Tavola n. 3a: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche.

- **Sezione:** Infrastrutture e reti tecnologiche

- **Denominazione vincolo:** Rete elettrica a media tensione

- **Fonte normativa:**

LEGGE REGIONALE 31 ottobre 2000 n. 30 (Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico); DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2001, n. 197 (Direttiva per l'applicazione della L.R. 31/10/2000 n. 30 recante "norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come modificata e integrata dalla deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2008, n. 1138; DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 luglio 2010, n. 978 (Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico)

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art. 31 punto 2; RUE: non disciplinate

- **Oggetto e finalità del vincolo:** Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla tutela della salute dei cittadini dall'inquinamento elettromagnetico. Il PSC riporta le distanze di prima approssimazione (Dpa) e le aree di prima approssimazione (Apa) calcolate secondo il metodo previsto nel DM 29 maggio 2008.

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:**

EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche dovrà essere rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche stesse.

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale;

PSC: TAV. PSC3.4.2 Vincoli Antropici e infrastrutturali scala 1/10.000.

- **Data di aggiornamento:**

Luglio/2010 – Giugno 2011

Scheda n.35

- **Denominazione elaborato nella tavola dei vincoli:** Tavola n. 3a: Infrastrutture, mobilità e reti tecnologiche.

- **Sezione:** Infrastrutture e reti tecnologiche.

- **Denominazione vincolo:** Rete di distribuzione del gas e relative fasce di rispetto

- **Fonte normativa:**

DECRETO DEL MINISTERO DELL'INTERNO 24 novembre 1984 e 3 febbraio 2016; DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO 16 aprile 2008 e 17 aprile 2008.

- **Riferimento norme strumento urbanistico:** PSC: art.31 punto 4; RUE: non disciplinati.

- **Oggetto e finalità del vincolo:**

Individuazione di fasce laterali di rispetto destinate alla protezione degli impianti, e alla sicurezza dei cittadini.

- **Modalità di tutela e effetti del vincolo:** EDIFICABILITÀ CONDIZIONATA.

La localizzazione di tali infrastrutture è da ritenersi indicativa e, ai fini delle trasformazioni edilizie, la compatibilità delle stesse dovrà essere verificata con l'ente gestore.

Le fasce di rispetto sono definite dalle normative vigenti pari a 13,50 metri.

All'interno delle fasce di rispetto non sono ammesse:

- costruzioni edilizie di qualsiasi tipo ed opere in muratura in genere;
- messa in opera di alberature ad alto fusto.

Gli interventi limitrofi alle condotte ancorché non ricadenti nelle fasce di rispetto rappresentate graficamente, saranno soggetti a parere di competenza dell'Ente Gestore al fine di verificare l'assenza di interferenze con le reti in esercizio e/o in progetto, nonché le eventuali misure di sicurezza e le modalità di intervento per l'esecuzione dei lavori.

- **Fonte individuazione cartografica e scala di acquisizione:**

PTCP: Tavola C1.h Infrastrutture e reti tecnologiche di rilievo provinciale.

PSC: TAV. PSC3.4.2 Vincoli Antropici e infrastrutturali scala 1/10.000

- **Data di aggiornamento:** Luglio/2010 - Giugno 2011

CONCLUSIONI

Si è provveduto, per ottenere una valutazione completa e oggettiva, a esaminare i vincoli interessanti l'area in oggetto di cui, si sono riportati gli stralci delle relative tavole e schede. Si precisa che le schede sono state allegate solo alle tavole dei vincoli che interessano direttamente l'area oggetto di Procedimento Unico.

L'analisi di tale documentazione conferma l'inesistenza di limitazioni all'intervento previsto trattandosi di opere che non comportano edificazioni